Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 162

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 7 luglio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87, Sem. L. 44, Trim. L. 23 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 81, Trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188, Sem. L. 94, Trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

Violenta ripresa della battaglia nel settore a sud-ovest di Carentan

Londra ininterrottamente sottoposta al fuoco dei "V. 1,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 luglio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A nord-ovest di Caen il nemico, dopo le gravi perdite della giornata precedente, non ha proseguito nei suoi attacchi.

Nel settore a sud-ovest di Carentan fino alla costa occidentale della penisola di Cherbourg, reparti nordamericani, con il forte appoggio di artiglieria e di carri armati, hanno attaccato durante l'intera giornata.

Nel corso dei violenti combattimenti, le nostre posizioni di combattimento sono state ritirate sulle linee principali di combattimento. Là, dove il nemico è riuscito a penetrare in queste linee le nostre truppe sono passate al contrattacco. I combattimenti sono tutt'ora in corso.

Nella Francia meridionale una squadra di sabotaggio inglese è stata distrutta in combattimento. La Luftwaffe ha attaccato nella notte con forti formazioni da battaglia con buon successo movimenti di truppe nemiche.

Durante gli attacchi di apparecchi da combattimento pesante, comunicato di ieri, contro assembramenti di navi nemiche nella notte dal 4 al 5 luglio, è stato affondato in base a notizie conclusive, un ulteriore trasporto di 7 mila tonnellate. Un caccia è stato gravemente danneggiato ed una nave passeggeri da 10 mila tonnellate è stata incendiata.

Sopra i territori occupati di occidente, il nemico ha perduto 57 velivoli dei quali 44 bombardieri quadrimotori. In vari scontri contro le forze navali ed aeree del nemico, le unità di sicurezza della Marina da guerra hanno affondato presso la costa olandese e francese, 3 motosiluranti britanniche. Inoltre esse hanno incendiato un caccia ed hanno danneggiato altre 3 motosiluranti, colpite dall'artiglieria. Inoltre sono stati abbattuti 13 bombardieri caccia nemici. Sono andate perdute 5 nostre unità. Da mezzi della Marina da guerra nella zona costiera del fronte d'invasione, sono stati affondati due trasporti carichi, per 15 mila tonnellate, un cacciatorpediniere ed una fregata, mentre un trasporto da 19 mila tonnellate, è stato gravemente danneggiato.

Londra è stata sottoposta con solite interruzione al nostro fuoco di rappresaglia.

L'epicentro dei combattimenti sul fronte d'invasione si è spostato nuovamente sull'ala occidentale.

I nordamericani hanno esteso il fronte d'attacco rinnovando pure le puntate sugli epicentri precedenti.

A sud-est di Carentan essi hanno ripreso i loro attacchi falliti il giorno precedente, dopo aver fatto affluire nuove forze. A sud della linea ferroviaria il nemico ha esteso il fronte d'attacco verso sud.

In contrattacco è stata rioccupata la città di La Hayes du Uits che era andata temporaneamente perduta.

Negli altri settori della testa di ponte si sono sviluppati soltanto combattimenti locali.

Nella baia della Senna continuano i movimenti di navi e di unità da sbarco, scortate da una nave da battaglia, tre incrociatori e diverse cacciatorpediniere.

In un punto della costa d'invasione sono stati avvistati membri dell'equipaggio dell'incrociatore ex olandese ed ora britannico «Sumatra». L'incrociatore è stato probabilmente gravemente danneggiato per aver urtato contro una mina.

La situazione nelle acque davanti al fronte d'invasione si presentava alle 3 del mattino, come apprende l'Agenzia Internazionale di Informazioni, come segue: La situazione nella baia della Senna non è notevolmente mutata. Si trova ora davanti alla foce dell'Orne la flotta da sbarco che si dà il cambio, e che ha evidentemente il compito di appoggiare soprattutto il settore del fronte nemico davanti a Caen.

Anche la notte scorsa sono stati segnalati la nave da battaglia «Joubert», tre incrociatori e parecchi gruppi di cacciatorpediniere. La flottiglia da trasporto è un po' aumentata. Essa viene protetta dalla nebbia artificiale e da palloni di sbarramento.

Dopo mezzanotte si è sviluppata una vivace attività aerea. Parecchie formazioni di bombardieri sono penetrate nella zona di combattimento, incontrando una violenta reazione della contraerea e dei caccia notturni.

Nel periodo di mezz'ora sono stati abbattuti, in un solo punto, quattro velivoli.

Le forze navali tedesche si sono state impegnate nella notte chiara di luna in continuo combattimento coi cacciabombardieri attaccanti.

Un cacciabombardiere è stato abbattuto dall'artiglieria.

Non si segnalano perdite da parte germanica.

Le ripercussioni del "V. 1,, sulla guerra marittima

GINEVRA, 6 luglio

Il collaboratore della Marina del *Sunday Times* esamina la domanda se le conseguenze del «V 1» possono estendersi in modo rivoluzionario anche sulla guerra navale. Senza dubbio egli scrive, il velivolo senza pilota ha acceso fortemente le fantasie facendo supporre che esso può radicalmente mutare gli attuali principi della condotta della guerra.

L'uomo del mare deve certamente aspettarsi da questo strumento una complicazione nella condotta della guerra navale.

Il Feld Maresciallo Von Kluge assume il comando in occidente

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 luglio

Al posto del Feld Maresciallo von Rundstedt impedito dal suo stato di salute, il Feld Maresciallo von Kluge ha assunto il comando in occidente.

Il Führer ha espresso in un telegramma a von Rundstedt il suo particolare ringraziamento, ed ha palesato l'intenzione di impiegarlo in compiti straordinari.

Da tre settimane i centri di rifornimento dell'Inghilterra meridionale sono sotto l'azione martellante delle "bombe volanti,,

BERLINO, 6 luglio.

Da tre settimane i centri di rifornimento dell'Inghilterra meridionale, sono in istato sempre più minaccioso.

Quando il 15 giugno alle ore 23.40 sono entrate le prime bombe volanti, Churchill ha lasciato entrare in azione soltanto i suoi giornalisti ed il suo ministero dell'Interno. Dopo 21 giorni e 21 notti il Premier britannico si vede costretto a porre in azione sul fronte della «V 1» numerose divisioni di artiglieria contraerea.

Il numero di squadriglie di caccia raccolto durante gli attacchi ininterrotti della «V 1» cresce di settimana in settimana. Inoltre un sensibile numero di bombardieri è stato esonerato da altri incarichi per essere adibito solamente nella lotta contro la «V 1».

Insomma è stata mobilitata una intera armata per combattere sul fronte della «V. 1».

Da parte tedesca si ripete che la «V. 1» non ha ancora raggiunto il più alto livello di rendimento. La pratica quotidiana permetterà, con il miglioramento della tecnica, una sempre più grande possibilità di controllo.

La prima condizione è l'esistenza di un abbastanza sapiente sistema di individuare il bersaglio, vale a dire che gli obiettivi bellici, basi militari dell'Inghilterra meridionale e di Londra, vengono distribuiti in un sistema di punti di cui ciascuno porta un numero e contro questi numeri si continua a bombardare giorno e notte.

La Germania ha un unico obiettivo: quello di aumentare in poco tempo gli attacchi contro i centri militari dell'Inghilterra meridionale in modo che questi obiettivi situati nella parte meridionale dell'Inghilterra ricevano la stessa quantità di bombe che la Germania ed i suoi alleati hanno dovuto sino ad oggi incassare.

Reticenti dichiarazioni di Churchill sugli effetti della nuova arma tedesca

AMSTERDAM, 6 luglio

Churchill ha fatto alcune dichiarazioni sugli attacchi della «V. 1» contro l'Inghilterra.

Dopo aver premesso che era giusto da parte del governo di non dare le prime informazioni su queste bombe, egli ha affermato che è giunto il momento di fare alcune dichiarazioni. Egli ha descritto come da parte inglese si sia fatto di tutto per ottenere informazioni sulla nuova arma tedesca prima del suo impiego.

Churchill ha poi affermato che si aveva tentato di colpire quelle che si pensava fossero le basi di partenza della nuova arma con l'impiego di forti formazioni di bombardieri. Questi attacchi sono costati in seguito alla grande distanza forti perdite.

Churchill ha preteso che senza gli attacchi terroristici inglesi e americani sulla Francia e sulla Germania, il bombardamento su Londra sarebbe cominciato probabilmente già sei mesi prima. Il numero delle «V. 1» che volano giornalmente sull'Inghilterra, dovrebbe aggirarsi dai 100 ai 150. Egli ha proposto di non tener segrete le cifre delle perdite. Una grande percentuale delle vittime proviene da Londra. I ragazzi saranno evacuati dalla zona di pericolo.

Churchill ha poi affermato che la Gran Bretagna dovrà prendere tutte le misure, senza influenzare però le operazioni belliche, poichè i combattimenti in Normandia o gli attacchi su obiettivi in Germania non ne devono soffrire.

Alla Wilhelmstrasse si vede in questa dichiarazione di Churchill una conferma per la serietà degli effetti della «V. 1» nonchè la conferma delle grandi preoccupazioni della popolazione e finalmente conferma le critiche fatte al governo britannico che ha dovuto uscire dal suo silenzio.

La Germania vincerà la guerra

Commenti della stampa sulle dichiarazioni del Führer

BERLINO, 6 luglio.

Anche la stampa berlinese del mattino di giovedì si trovava nel segno del discorso del Führer tenuto davanti agli uomini responsabili dell'industria bellica tedesca. Le parola del Führer «noi sorpasseremo questo periodo e infine vinceremo la guerra», vengono messe dai giornali in grande rilievo.

Il *Völkischer Beobachter* accenna in merito all'idea popolare di questa guerra.

«Il bolscevismo, così constata il giornale, ha abbassato l'uomo a uno schiavo e costretto a combattere nel fronte brutale di un sistema giudaico.

In America, Roosevelt stesso ha riconosciuto il fallimento delle sue idee, allorchè egli aveva proibito ai suoi aderenti di parlare ulteriormente del New Deal».

«Per quel che riguarda l'Inghilterra il *New Leader* ha recentemente scritto che il suo ordine economico è «tanto in decadenza da paragonarlo con un'esposizione di cadaveri».

Il giornale conclude le sue osservazioni con le parole del Führer «la fiducia in noi stessi è la stella che ci guida e che non scompare mai dai nostri sguardi e che ci rende incrollabili nella credenza della vittoria della nostra buona causa».

Il *Berliner Lokalanzeiger* mette soprattutto in rilievo le parole del Führer nelle quali si sottolinea, che questa guerra non è soltanto una guerra di soldati, ma anche una guerra degli uomini della tecnica.

«E' compito degli inventori tedeschi, scrive il giornale, di ristabilire per la continuazione della guerra il necessario equilibrio tecnico, poichè le armi necessarie e le armate sono i pilastri della condotta della guerra. «Quello che il Führer ha detto agli uomini dell'armamento tedesco, così ha concluso il *Berliner Lokalanzeiger*, è la persuasione di tutti i valorosi e la parola di tutta la Nazione. Noi sorpasseremo questo periodo e infine vinceremo questa guerra. Vincerla con una vittoria che ci indennizzerà di tutti i sacrifici».

Divisioni tedesche in Finlandia accolte calorosamente dalla popolazione

BERLINO, 6 luglio.

Un corrispondente di guerra sul fronte della Carelia, nel descrivere il passaggio di colonne di soldati germanici attraverso la Finlandia meridionale riferisce che essi, sono stati accolti dalla popolazione con il più vivo entusiasmo e con l'offerta di fiori.

Questi soldati sono gli uomini delle Divisioni che rappresentano gli aiuti che la Germania ha promesso ai valorosi camerati finlandesi.

Per la sicurezza dell'Asia orientale

NANCHINO, 6 luglio.

Il Ministro delle informazioni Linpaisheng ha trasmesso nel pomeriggio di mercoledì alla stampa la seguente comunicazione del governo nazionale: «Dopo il ritorno del governo nazionale a Nanchino sono stati fatti dei tentativi per addivenire ad una pace con la Cina e di dividere quale Stato indipendente in unione col Giappone i doveri e i compiti per la sicurezza dell'Asia orientale.

Per questo motivo il governo nazionale è intervenuto il 9 gennaio 1943 nella guerra, ha concluso più tardi col Giappone il trattato d'alleanza cino-giapponese del 30 ottobre 1943 ed ha firmato la dichiarazione comune di Tokio in merito alla grande Asia del 6 settembre 1943.

Il Governo nazionale ha fatto del suo meglio per collaborare col Giappone nei problemi militari ed economici.

Fino a tanto che le forze aeree anglo americane nella Cina di Ciung King non verranno annientate, non si potrà avere la sicurezza per l'Asia orientale.

Anche Wallace non può aiutare Ciung King

BERLINO, 6 luglio.

Il referente americano della *Agenzia Internazionale d'Informazioni* Kurt Sell scrive: «Il Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace si trova sulla via di ritorno dal suo viaggio nell'Asia orientale.

In Siberia egli ha trattato con l'inviato di Stalin o meglio ha ricevuto gli ordini di Stalin. Le richieste della guerra in merito al problema cinese devono esser state molto precise.

Wallace ha dovuto ottenere per ordine di Roosevelt il consenso della Cina di Ciung King di continuare la guerra e che Ciang Kai Scek muti il suo atteggiamento ostile verso l'estero.

Per ciò che riguarda gli inglesi egli ha potuto riferire soltanto che essi non sono disposti a cedere il Hongkong cinese. La visita presso Ciang Kai Scek e la sua signora fu molto breve. Egli non aveva nulla da trattare ma da trasmettere semplicemente gli ordini di Stalin.

Il comunicato comune parla dell'importanza delle relazioni amichevoli tra la Cina di Ciung King e gli Stati Uniti da una parte e l'Unione Sovietica dall'altra.

Queste sono state le incombenze che Wallace ha dovuto trasmettere a Ciung King e da ciò si spiega il comunicato con frasi vuote. L'Inghilterra non venne menzionata in alcun modo.

Contemporaneamente Ciang Kai Scek ha chiesto per tramite del suo ambasciatore a Washington maggiori aiuti materiali e morali ciò che dimostra che la missione di Wallace non ha giovato a nulla.

A Ciang Kai Scek va male. Con i comunisti cinesi egli non vuole unirsi poichè questo non potrebbe aver luogo che sulla base di una completa sottomissione. Anche la guerra contro il Giappone va molto male e questo constata perfino il *Times* londinese. A Hengyang, così comunica un giornale inglese, gli americani hanno perfino perduto un campo d'aviazione straordinariamente importante e l'offensiva dei giapponesi si spinge sempre più verso l'angolo sud-orientale della Cina.

E' strano che Wallace ha chiuso il suo soggiorno a Ciung King con la constatazione che egli ha trovato conferma di tutto ciò che sapeva già da lungo tempo.

Le perdite dei banditi in Croazia nelle operazioni di giugno

ZAGABRIA, 6 luglio.

Si comunica ufficialmente che le perdite dei banditi in Croazia per il mese di giugno ammontano a 7500 morti 748 feriti e 130 prigionieri.

In queste cifre non sono comprese le perdite subite dalle bande durante gli attacchi effettuati contro il quartier generale di Tito che sono circa di 3000 morti e circa 3000 feriti o prigionieri.

Nello stesso tempo sono state uccise 700 persone in seguito agli attacchi terroristici anglo-americani e sono stati abbattuti 36 bombardieri nemici.

Retroscena della rivolta in Siria

STOCCOLMA, 6 luglio.

(T.S.) - Nonostante tutte le smentite e ormai certo che la rivolta scoppiata in Siria verso la fine dello scorso maggio, è stata provocata dagli intrighi di De Gaulle a danno della causa dell'indipendenza siriana.

In una seduta del parlamento tenutasi in principio di maggio, il Presidente dei Ministri, Abdullah Elgiabri, aveva prospettato la possibilità che l'esercito siriano sarebbe passato al comando di ufficiali nazionali, sottraendolo quindi alla influenza dello Stato Maggiore francese, riforma questa che era stata, del resto, già più volte promessa. Il 16 maggio, il delegato francese, generale Beynet, dichiarò invece alla stampa straniera che il passaggio dell'esercito siriano agli ufficiali nazionali avrebbe potuto avvenire soltanto a guerra terminata.

Questa dichiarazione ha provocato naturalmente un coro di indignate proteste e manifestazioni popolari a Damasco, Homs, Hama, Aleppo e Lattakiye. Il Governo è riuscito soltanto a stento a mantenere l'ordine e ristabilire la calma. Un contrasto anche più profondo fra i governatori degaullisti e gli elementi arabo - nazionalisti della Siria è costituito dalla politica dell'oppressione della influenza islamitica perseguita da quando la Siria è diventata mandato francese.

A Damasco esiste una società, Dar-ul Hudana, costituita da un ventennio, che ha per obiettivo ufficiale l'assistenza dei poveri, degli orfani, ma che in realtà è un organo della propaganda antislamica.

Gli ambienti nazionali siriani hanno iniziato ora una efficace contropropaganda rivolta soprattutto contro la depravazione dei costumi e contro gli attacchi alla religione.

Quando il 20 maggio la società Dar-ul Hudana, indisse un ballo di beneficenza al quale sarebbero intervenute anche signorine siriane per ballare con ufficiali degollisti, vennero tenute nelle moschee prediche di protesta.

All'uscita dalle moschee si verificarono delle manifestazioni da parte dei credenti che, in numero di ventimila, si diressero verso il quartiere di Suk Hamidiye, invano trattenuti dalla polizia. Quando i manifestanti raggiunsero la sede della società dove avrebbe dovuto aver luogo il ballo ed incominciarono a prenderla d'assalto, la polizia fece fuoco sulla folla uccidendo un adulto ed un fanciullo.

La folla disarmò quindi i poliziotti e ciò provocò l'intervento di militari francesi appoggiati da carri armati. Nel conflitto che ne seguì si ebbero morti e feriti. Un nazionalista siriano venne ucciso da appartenenti all'organizzazione terroristica armena Taschnak. Duecentocinquanta persone furono arrestate ed i negozi di Damasco rimasero chiusi per sei giorni.

All'indomani della manifestazione, quando il parlamento fu convocato, venne constatato che soltanto trenta deputati erano presenti. La grande maggioranza aveva disertato la seduta in segno di protesta contro il brutale intervento della truppa francese.

La calma, ora ristabilita, è soltanto apparente. Le autorità sono state infatti costrette ad istituire un severissimo controllo di polizia ed a proibire ai sacerdoti di tenere delle prediche su argomenti politici.

Il terrore britannico nell'India

Trentotto detenuti politici uccisi

BARCELLONA, 6 luglio.

Alla Camera bengala il Presidente dei Ministri ha risposto a una domanda inerente il risultato della inchiesta sull'uccisione di 38 prigionieri politici nel carcere di Dacca nell'agosto 1943.

Egli ha dichiarato che durante la rivolta degli arrestati a causa del loro cattivo trattamento, 12 sono stati uccisi immediatamente, 26 sono morti più tardi all'ospedale (dei quali 16 Hindu, 8 Moslem e due cristiani), e 155 prigionieri sono stati feriti.

Le autorità competenti hanno esaminato il fatto. Il governo non ha trovato necessario di fare qualsiasi inchiesta particolare.

Attualmente si trovano ancor sempre in prigione a Fundschab 150 membri del Congresso.

Gravi combattimenti in corso nelle zone costiere occidentale e orientale del fronte italiano

Inasprita lotta fra l'alto Nistro e Kovel

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 luglio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Italia si sono svolti ieri gravi combattimenti, particolarmente nel settore costiero occidentale ed orientale.

Con l'impiego di nuove forze di fanteria e corazzate, il nemico ha attaccato sempre di nuovo, il nostro fronte. Tutti gli attacchi si sono infranti, però, contro le nostre posizioni con alte perdite.

Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Nella zona a nord di Siena è stato ritirato il nostro fronte per pochi chilometri verso nord allo scopo di raccorciarlo.

La 278.a Divisione di fanteria al comando del tenente generale Hoppe si è battuta con particolare valore nei continui, gravi combattimenti difensivi contro un nemico superiore, e gli ha inflitto gravi perdite. Tutti i tentativi di sfondamento sono falliti, per la forza di resistenza di questa divisione.

Velivoli da battaglia hanno provocato gravi incendi e forti esplosioni nei depositi di rifornimento nemici, nel settore costiero adriatico. Aerosiluranti italiani, hanno attaccato con successo unità navali nemiche davanti a Bari, ed hanno gravemente colpito, due navi mercantili per 13 mila tonnellate.

Nel settore meridionale del fronte orientale, si è iniziata attività di combattimento fra l'alto Nistro e Kovel. Ripetuti attacchi nemici furono battute, ulteriormente con accanimento, sull'istmo di Baranovici e di Molodeczno.

Presso Baranovici le truppe tedesche ed ungheresi, hanno respinto in duri combattimenti, numerosi attacchi dei sovietici.

A ovest di Molodeczno si sono infranti tentativi di sfondamento del nemico, con alte perdite per il nemico. Cavalleria e carri armati, infiltrati nello sbarramento, sono stati sbaragliati. Ad ovest del lago di Marod sono state arrestate puntate d'attacco sovietiche. Tra Dünaburg e Polozk sono stati respinti numerosi attacchi del nemico. In un punto d'infiltrazione sono ancora in corso violenti combattimenti. A nord di Polozk i sovietici hanno compiuto diverse puntate.

Attacchi di formazioni di velivoli da battaglia tedeschi sono stati diretti soprattutto contro colonne nemiche in marcia.

Sono stati distrutti numerosi carri armati, cannoni e diverse centinaia di autocarri, nonchè alcuni ponti.

Nella notte velivoli da combattimento pesante hanno attaccato traffici di rifornimento nemico, soprattutto nella stazione ferroviaria di Kristschew dove sono stati provocati vasti incendi e forti esplosioni. Un altro attacco concentrico è stato diretto contro l'aeroporto di Minsk.

Sono stati osservati devastazioni ed incendi.

Singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe la notte scorsa sulle località renano-vestfaliche.

Nell'Italia centrale gli Angloamericani hanno ripreso stamane i loro attacchi con l'appoggio di formazioni mercenarie di degaullisti di polacchi e di unità di carri blindati.

I combattimenti più duri sono registrati nel settore adriatico dove i reparti hanno colà subito gravi perdite in seguito al preciso fuoco dell'artiglieria germanica. Gli attaccanti hanno conseguito una lieve infiltrazione presso Osimo, presso cui i combattimenti continuano ancora.

Fino a mezzogiorno 17 carri armati inglesi furono distrutti nel corso di questi combattimenti.

A nord del lago Trasimeno, nel settore di Siena presso Volterra e Rossignano sono stati respinti altri attacchi appoggiati da carri armati, senza che l'attaccante potesse raggiungere le linee germaniche.

Una unità anticarro ha distrutto presso Rossignano oggi 7 carri blindati.

Il quadro della grande battaglia difensiva nel settore centrale del fronte orientale non si è notevolmente cambiato nelle ultime 24 ore. Forze difensive tedesche lottano accanitamente sull'istmo di Baranovici e di Molodeczno.

I bolscevichi hanno impiegato forti reparti, motorizzati e corazzati per infrangere lo sbarramento tedesco e penetrare nel fianco ed alle spalle dell'ala settentrionale germanica.

Più a sud i sovietici hanno tentato di sorpassare le linee tedesche nella zona di Kovel ed a nord della città.

Nel corso del mattino essi avevano appena tastato le posizioni germaniche con puntate di ricognizione, e si sono sempre più rafforzati durante il pomeriggio.

Gli attacchi sovietici si sono però infranti in parte ancor prima di giungere dinanzi alle linee germaniche.

Le divisioni di fucilieri bolscevichi hanno subito perdite particolarmente alte.

Dagli altri settori non sono pervenute nuove notizie.

Nella zona di Wilna e ad ovest di Polotz sono stati segnalati nuovi concentramenti di truppe corazzate e di fanteria.

Si attende per i prossimi giorni una ripresa di attacco in questa zona.

Solidarietà morale delle province romene

BUCAREST, 6 luglio.

Il Maresciallo Antonescu ha emanato un ordine del giorno alla Nazione nel quale si cita l'esempio del contadino romeno di Transilvania, Traian Ioanas di Nadlac-Arad, il quale si è offerto di prendere in casa sua per mantenerli, otto bambini moldavi, profughi.

Il Consiglio del patronato romeno osserva che dovunque in Transilvania si è rivolto per trovare un tetto ai profughi, ha incontrato anche negli strati poveri la stessa larga accoglienza e generosità che nelle famiglie abbienti.

I contadini transilvani si sono rifiutati di ricevere qualsiasi ricompensa per l'ospitalità che prodigano ai fratelli moldavi, dimostrando non solo la bontà della propria gente, ma a quella gente che hanno conosciuto le sofferenze, ma anche una profonda coscienza nazionale.

"La nostra fede non potrà morire,, dichiara il Patriarca della Romania

BUCAREST, 6 luglio.

La grande religiosità del popolo romeno si rivela oggi spiccatamente non solo nella calma e nell'equilibrio morale con cui egli affronta di fronte ad ogni evenienza ma anche nello spirito fervido di difendere ad ogni costo la fede.

«La nostra Chiesa, ha dichiarato recentemente il Patriarca Nicodem di Romania, è forte di un passato antichissimo in cui la Fede è stata uno col popolo romeno nella sua lotta per l'esistenza. La nostra fede non potrà morire».

Le semplici parole del capo della Chiesa ortodossa romena, il mite e saggio Patriarca Nicodem, esprimono la naturale saldezza di animo dei romeni, sulla terra dei quali non avverranno mai qualunque siano le vicende della guerra, le offese alla Chiesa e all'anima cristiana che successero in altri Paesi per volere dell'ultimo comunista.

Non potrà morire, una fede, secondo le parole del Patriarca Nicodem, che ha sorretto senza incrinature, senza cedimento, attraverso le lotte, di scisma, di eresia, per più di mille anni, la vita morale e storica di un popolo.

I secoli di spiritualità cristiana non possono essere polverizzati e distrutti dal ferro e dal fuoco; a nome di questi secoli, come nel segno della giustizia e dell'indipendenza nazionale, difendono oggi i soldati romeni, il proprio territorio sul fronte della Moldavia nordica e della Bessarabia.

Navi statunitensi in fondo al mare

MADRID, 6 luglio.

Come si apprende ora ufficialmente da Washington nelle acque della Sicilia è stata affondata nel novembre dell'anno scorso una nave-trasporto con 1700 soldati canadesi a bordo, da un apparecchio tedesco.

Anche nel mare Caraibico è stata affondata dai tedeschi una nave mercantile americana.

Un posamine è andato perduto in seguito ad uno scontro con un cacciatorpediniere.

Il "paradiso sovietico,, nei Balcani

BELGRADO, 6 luglio.

Un commovente quadro delle sofferenze che le bande bolsceviche hanno portato sopra il Paese, è stato offerto pochi giorni fa a Bihatsch, nella Croazia.

Qui si sono annunciati presso i Comandi militari tedeschi e croati 750 contadini dimagriti come scheletri dalle regioni di Slunj, Centingrad e Naganez, che sono stati completamente derubati dalle bande e cacciati dalle loro case.

Le vittime dei delinquenti bolscevichi si trovavano ancora completamente sotto l'impressione delle terribili avventure. Prima di iniziare il viaggio verso Bihatsch su ordine dei commissari politici sono stati liquidati tutti gli ammalati e i vecchi con un colpo alla nuca secondo il metodo bolscevico.

Durante il viaggio sono morti inoltre numerosi bambini e donne per fame e per esaurimento.

Fronte d'invasione - Mezzi meccanizzati germanici in sosta in un villaggio delle retrovie (Foto P. K.).

L'assassinio di Ettore Muti nella raccapricciante deposizione di un testimonio oculare

QUARTIER GENERALE, 6 luglio.

L'ex carabiniere Antonio Contiero di Attilio e di Rosetto Emma da Venezia nato il 6 giugno 1920, attualmente milite della G. N. R. in forza al distaccamento di Montichiari (Brescia) ed aggregato al distaccamento di Orzinuovo (Brescia), il quale, nell'agosto dello scorso anno, fu testimonio oculare della uccisione di Ettore Muti, interrogato dai competenti organi della G.N.R. ha compiuto una particolareggiata deposizione sulle circostanze dell'arresto e dell'assassinio, alla presenza del capitano Giulio Lanciano, ufficiale di polizia giudiziaria.

Il Contiero era dal 10 aprile 1943, carabiniere in servizio alla stazione di Maccarese, presso la quale rimase fino al 6 settembre dello stesso anno, data sotto la quale egli venne trasferito, in seguito a sua domanda, ad Udine.

Ettore Muti
purissimo Eroe d'Italia
glorioso Martire fascista

Alle ore 0.30 del 24 agosto si presentò alla Caserma dei Carabinieri di Maccarese — ha dichiarato il Contiero — un signore in borghese che si qualificò per il tenente dei carabinieri Taddei, accompagnato da un maresciallo della squadra speciale presidiaria di Roma, un uomo più alto del normale, robusto, alquanto calvo e da un altro uomo che indossava una tuta color cachi, tutti armati di fucile mitragliatore.

Fatto svegliare il maresciallo comandante la stazione di Maccarese, Paolo Morittu, il Taddei gli chiese se sapesse ove si trovava l'abitazione di Ettore Muti. Il maresciallo rispose di ignorare l'esatta ubicazione della casa abitata da Ettore Muti aggiungendo che essa si trovava a Fregene e che maggiori particolari avrebbe potuto fornire il comandante del posto fisso di Fregene, brigadiere Barolat. Taddei chiese di essere accompagnato a detto posto fisso da qualche carabiniere, e il maresciallo designò il Contiero ed il carabiniere Salvatore Frau, i quali precedettero in bicicletta l'auto che recava a bordo Taddei ed i suoi due compagni.

In località, Cancello di Fregene al gruppo Taddei si unirono circa quindici carabinieri che attendevano a bordo di una grossa macchina. Al posto fisso di Fregene, Taddei chiese al brigadiere Barolat, svegliato dal Contiero di condurlo alla abitazione di Muti perchè bisognava arrestarlo.

Il brigadiere, vedendo il numero dei carabinieri presenti, osservò che non era il caso di adoperare tanta forza e chiese al tenente di andare da solo a svegliare Ettore Muti, che sarebbe certamente venuto in caserma, come già si era verificato in due precedenti casi. Taddei dichiarò che preferiva che tutti partecipassero all'operazione, ed ordinò al Barolat di prendere con sè anche altri due carabinieri armati di moschetto. Nell'uscire attraversò la cucina, Taddei, visto del vino sul tavolo, chiese di berne anche lui un bicchiere.

Giunti all'abitazione di Ettore Muti, Taddei ordinò di circondare la casa e sparare senza preavviso se si fosse aperta qualche finestra o se qualcuno avesse tentato di fuggire. Circondata la casa si avvicinarono alla porta Taddei, il brigadiere Barolat, il maresciallo della squadra speciale e l'individuo in tuta.

Il Contiero rimase di fuori presso la porta. Venne ad aprire l'autista, ed al rumore delle voci, Ettore Muti uscì in pigiama dalla sua stanza. Taddei si presentò e comunicò a Muti che doveva seguirlo. Muti si ritirò per vestirsi in camera ove Taddei con Barolat lo seguì, mentre gli altri due rimasero nella stanza d'ingresso con alcuni carabinieri, tra cui anche il Contiero. Questi udì il tenente Taddei dire a Muti che era meglio indossare l'abito civile. Siccome Muti volle invece indossare la divisa militare, il tenente aggiunse: «Sarebbe meglio l'abito civile, perchè tanto le vostre medaglie adesso non contano».

Muti replicò: «Tenente, ricordatevi che io sono un colonnello!». Nel frattempo il tenente Taddei aveva fatto tradurre in caserma un'altra persona che si trovava nella casa presumibilmente un amico od il segretario di Ettore Muti.

«Appena vestito, Muti scese in giardino seguito da Taddei e dagli altri, si soffermò a guardare lungamente il cielo stellato — ha proseguito il Contiero — con le mani incrociate dietro, la schiena e la sigaretta in bocca. Taddei diede quindi l'ordine della partenza.

Andava avanti Ettore Muti che aveva alla destra il maresciallo della squadra speciale, a sinistra il carabiniere Frau della Stazione di Maccarese, ed alle spalle l'individuo in «cachi».

A dieci o quindici passi seguiva il gruppo dei carabinieri di cui faceva parte anche il Contiero, con al centro il tenente Taddei ed il brigadiere Barolat.

A dieci metri dalla casa, ove la strada piega a sinistra, il gruppo di testa fece una breve sosta, per imboccare la via giusta. Taddei chiese a questo punto: «Che c'è?», ed il maresciallo della squadra speciale rispose: «Niente, sta buono».

La relazione del carabiniere Antonio Contiero prosegue: «Dopo circa cinque minuti di cammino, il tenente Taddei emise un fischio al quale rispose un altro fischio che partiva dal gruppo di testa. Dopo qualche istante udimmo una raffica di pochi colpi di mitra seguita immediatamente da altre scariche.

Alla prima raffica, siccome eravamo stati avvertiti dal tenente che per la strada saremmo stati attaccati, ci siamo tutti buttati a terra. Non vidi le fiamme della prima scarica, che ci colse all'improvviso e dopo mi resi conto della ragione per cui non le vidi ma distinsi esattamente le scariche successive, le cui fiamme, partendo dal gruppo di testa, erano rivolte verso destra ed in aria. Mentre eravamo tutti a terra, il tenente lanciò due o tre bombe in direzione del gruppo di testa, ma un po' sulla sinistra. Dopo qualche istante però, compresi perfettamente quello che era successo per il fatto che il tenente, cessata la sparatoria, domandò ad alta voce: «Che c'è?». Al che il maresciallo della squadra speciale rispose le seguenti testuali parole: «Finestre chiuse, è andato a casa».

Dopo questa risposta il tenente dette ordine di adunata.

«Il gruppo si avviò nella precedente direzione di marcia, e dopo circa venti passi — ha continuato il Contiero — trovammo disteso bocconi Ettore Muti. A questo punto il maresciallo gridò perchè lo udissero tutti: «Siamo stati attaccati dalla destra ed è rimasto colpito l'Ecc. Muti». Seguì un breve dialogo tra il tenente ed il maresciallo per stabilire da quale parte fossero stati attaccati».

«In quel momento — continua la relazione del carabiniere — il famoso individuo in tuta cachi, che aveva la sigaretta accesa, fece l'atto di dare un calcio alla salma, al cui indirizzo pronunciò parole oltraggiose, e quindi scavalcò il cadavere, fermandosi a quattro o cinque passi di distanza continuando a fumare la sua sigaretta. Il tenente Taddei non fiatò a questo gesto».

Lasciati i quattro uomini di guardia, il gruppo si diresse verso la sinistra della strada, quasi per rastrellare il terreno. In realtà Taddei, informato dal brigadiere Barolat che lì vicino si trovava la villa del generale a riposo Ugo Sani, volle rassicurare lo stesso ed informarlo dell'accaduto. Il generale, difatti, scese e visitò la salma, domandando poi particolari. Il tenente rispose di essere stato attaccato, e che durante l'attacco era rimasto ucciso Ettore Muti. Siccome il generale insisteva per sapere come il gruppo fosse stato attaccato, il tenente rispose bruscamente che il giorno dopo si sarebbero fatti migliori accertamenti.

Il Contiero descrive, quindi il ritorno, durante il quale venne incontrato un reparto dell'Esercito che, avendo udito gli spari, ispezionava la zona. Al posto fisso Taddei ed i carabinieri bevvero ancora del vino.

«Mentre eravamo a bere — afferma il testimone — guardai in faccia l'individuo dalla tuta cachi, ed ebbi modo di constatare che si trattava di un criminale. Almeno questa fu l'impressione che provai nell'osservare i suoi lineamenti».

Alle 3.30 Taddei ripartì per Roma e il Contiero ed il Frau, in bicicletta, per la stazione di Maccarese. Qui giunti, furono avvertiti che aveva telefonato da Roma un capitano dell'Arma; il comandante della Compagnia interna (od esterna, il testimone afferma di non ricordare questo particolare). Il Contiero richiamò il capitano, e gli dette notizia che Taddei era ripartito per Roma senza aggiungere nulla sulla morte di Ettore Muti perchè ebbe la sensazione che l'ufficiale ne fosse già informato: «Aggiungere altre parole mi sembrava di immischiarmi in una cosa che interessava i miei superiori».

Parlando il mattino dopo con il carabiniere Frau, che era alla sinistra di Muti al momento dell'uccisione, sembra che, subito dopo che Taddei aveva emesso il fischio, colui che aveva risposto con un altro fischio era stato il maresciallo della squadra speciale, il quale, subito dopo, toccò con un gomito l'uomo dalla tuta cachi. Questi alzò la canna del mitra sparando una raffica alla nuca di Ettore Muti. Entrambi spararono poi in tutte le direzioni per simulare un attacco. Inoltre Frau disse di aver avuto la sensazione che le bombe lanciate da Taddei fossero a lui dirette.

Il Contiero e il Frau espressero al maresciallo Morittu comandante la stazione di Maccarese, il desiderio di mettere a verbale l'accaduto ma questi fu contrario di parere.

Il 6 settembre il Contiero fu poi trasferito ad Udine e non ebbe più occasione di rivedere nessuno dei componenti il gruppo.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 e 3-39

In merito ai prezzi della produzione agricola

Non v'è oggi certamente persona in Italia che non si occupi giornalmente dei prezzi legali ed illegali.

Ogni regolazione di prezzi è di grande importanza economica per lo Stato e ciò specialmente per i prezzi della produzione agricola che ovviamente formano la base di quelli dei generi alimentari e dei beni di consumo più importanti. Proprio questi prezzi sono spesso la causa di gravi perturbamenti sociali.

I prezzi dei prodotti agricoli testè pubblicati, valevoli per l'Italia ed anche per il Litorale Adriatico, sono quasi i più elevati in tutta l'Europa. In tempi normali, naturalmente non sarebbe possibile mantenerli tali.

I prezzi dei prodotti agricoli teste stati finora sempre dei prezzi politici, cioè non sono dovuti al calcolo ma bensì alla mano regolatrice dello Stato e, in parte, nell'economia libera, sono determinati dall'offerta e dalla richiesta.

Parlando dei nuovi prezzi agricoli, si deve senz'altro premettere che essi non apportano al consumatore un aggravio, dato che lo Stato, rispettivamente il Supremo Commissario, li compensa con delle integrazioni affinchè al consumatore rimanga assicurato il prezzo vecchio.

Il problema dei perturbamenti sociali viene con ciò escluso.

In quanto all'agricoltura è però necessario rilevare che se tutte le persone benpensanti fanno buona accoglienza a queste compensazioni di prezzo e, anzi, se le attendono dall'Autorità preposta, va da sè che questo aumento deve essere, a prescindere da modesti ritocchi fra i prezzi stessi, anche l'ultimo, onde salvaguardare l'economia del Paese ed evitare la minaccia della inflazione.

E' noto che se la ruota incomincia a girare, cioè aumenti di prezzi devono venir seguiti da aumenti di salari e questi esigono immediatamente nuovi aumenti di prezzo, allora diventa inevitabile l'inflazione e con questa il disastro dell'economia nazionale.

L'economia agricola è un pilastro basilare sul quale può venir sanata l'economia nazionale ridotta in disordine, se ne viene mantenuta la disciplina e se la forza in essa contenuta viene impiegata opportunamente nel bene generale.

La rapida ascesa dell'economia germanica dopo l'avvento al potere di Hitler nell'anno 1933 era possibile soltanto mercè la mobilitazione totalitaria dell'economia agricola.

Tale impiego totalitario ora si deve esigere anche qui.

Lo Stato dispone dei mezzi e delle possibilità di compensare, al momento giusto, l'agricoltura nel suo contributo. Dall'agricoltura però si può esigere, dati i nuovi prezzi, che il piano di coltivazione venga seguito scrupolosamente secondo le direttive impartite, dato che soltanto gli enti preposti hanno competenza assoluta circa il miglior sfruttamento della propria terra.

Il fatto che mercè il nuovo regolamento dei prezzi qualche prodotto dà maggior utile di qualche altro. Ora, se già per l'agricoltore non sia a lungo andare redditizio coltivare solo quel tale prodotto che gli dà maggior utile, tanto più sarebbe oggi intollerabile simile coltivazione unilaterale se applicata sul piano generale dell'agricoltura.

Assolutamente fuori luogo sarebbe pure mettersi a fare dei confronti fra i prezzi nuovi e quelli del mercato nero. Il singolo ne pensi come crede, ma per la collettività sia detto che se si volesse ingaggiarsi in simile concorrenza, allora la dura realtà che tutti risentirebbero sarebbe, infine, il crollo economico!

Questo inserimento di principio dell'agricoltura nella economia nazionale dovrebbero seguire anche l'industria e l'artigianato, per i quali pure non può oggi assolutamente più esistere il principio liberale che il prezzo viene regolato dall'offerta e dalla richiesta, dato che a seguito della rarefazione delle merci dovuta allo stato di guerra, ne deriverebbero dei prezzi accessibili soltanto ad una parte della popolazione molto esigua ed assolutamente trascurabile per il complesso della vita economica. E' quindi chiaro che simile teoria economica è inammissibile, specie in tempo di guerra, e comporterebbe dei gravi pericoli sociali.

L'intervento dello Stato si rende quindi necessario.

Per quanto riguarda appunto l'industria e l'artigianato, giova rilevare che anche per questi, oggi non è ammissibile che il prezzo del prodotto finito venga determinato da calcolo, dato che allora i dirigenti d'azienda non avrebbero movente di adoperarsi per l'applicazione di metodi di lavoro razionali, nè di richiedere il massimo rendimento delle maestranze, nè di fare delle economie di materie prime, perchè quanto più elevato risultasse il prezzo ottenuto per calcolo, tanto maggiore sarebbe l'utile.

Si deve partire quindi dal principio di subordinare il processo di fabbricazione e la relativa calcolazione ai prezzi già fissati. Solo allora possono venir mantenuti i prezzi in questo campo.

L'abile artigiano od industriale farà allora il possibile per escogitare il più appropriato processo di produzione.

Lo stato di guerra impone a tutti dei sacrifici. In casi gravi, però, ove il produttore non possa sopportarne il peso, interviene lo Stato in suo aiuto, previo esame del singolo caso.

Se l'agricoltore dunque, continua la sua opera di produzione senza nuove richieste di prezzi e si addossa la sua parte d'oneri, se l'artigianato e l'industria si regolano nella loro produzione sulla base dei prezzi fissi, non soltanto cesserà la ridda dei prezzi, ma la economia nazionale e con essa i valori di produzione del Paese, saranno salvi.

Dipl.-ing. Siegfried Wagner

CURIOSITA' DEL PASSATO

Movimento ereticale nel Goriziano nel secolo XVI

Nel secolo XVI le onde del movimento riformista raggiungevano pure le terre del Goriziano.

I dissidi tra il Patriarcato e le autorità laiche non favorivano certamente l'armonia e danneggiavano la Chiesa, ma nel Goriziano non si venne mai ad una accanita lotta, ad una lotta aperta tra cattolicesimo e luteranesimo. [illegible]

[illegible]

Nel 1528 fu scacciato il vicario di Farra d'Isonzo perchè seminava dottrine eretiche. [illegible]

[illegible]

co lasciassero il Goriziano perchè eretici, ma poi si ha ragione di credere che tutto cadde nel dimenticatoio ed i suddetti luterani rimasero a Gorizia. Nel 1579 il vicario di Vipacco Stefano d'Arbe [illegible]

[illegible]

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Le tessere anno XXII

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica ai propri iscritti che presso l'ufficio matricola si trovano già compilate le tessere definitive anno XXII. Si invitano gli interessati a provvedere per il loro ritiro.

Un decreto prefettizio contro l'uso degli strumenti musicali usati senza discrezione

Considerati i numerosi reclami esposti da persone il cui lavoro ed il cui riposo vengono disturbati dal suono di strumenti musicali impiegati senza discrezione ed a ore inopportune; ritenuta la necessità di evitare in avvenire il verificarsi di tali disturbi il Prefetto ha emanato il seguente decreto:

1. - L'uso di qualsiasi strumento musicale a tasto o a fiato è assolutamente vietato dalle ore 13 alle 15 e dopo le ore 22. Nelle rimanenti ore della giornata ne è consentito soltanto un uso moderato. Le persone, il cui lavoro venisse disturbato dal suono dei predetti strumenti, hanno il diritto di reclamare contro l'uso degli stessi.

2. - Gli strumenti a corda, le radio, i grammofoni, ecc. possono invece essere impiegati fino alle ore 24 purchè il suono sia mantenuto ad un tono moderato e non arrechi disturbo a chi lavora. I padroni di casa hanno diritto di denunciare gli inquilini che ripetutamente contravvengono alle norme sopra indicate.

I contravventori al presente decreto saranno puniti ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 659 del C. P.

Gli ufficiali e gli agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che entra in vigore immediatamente.

Programma del concorso a posti di direttore didattico

Per norma degli interessati e con riferimento al concorso bandito dal Ministero dell'Educazione Nazionale con Decreto Ministeriale 18 marzo 1944-XXII, per la nomina a direttore didattico dei maestri che anteriormente al 30 giugno 1943 prestavano servizio come incaricati delle Direzioni didattiche delle Scuole Rurali, il Provveditorato agli Studi ricorda che il predetto concorso speciale è per titoli ed esami.

L'esame consisterà in un colloquio in cui il candidato dovrà mostrare:

1) di conoscere, nelle sue linee generali, lo sviluppo storico delle dottrine pedagogiche e delle istruzioni scolastiche e di avere approfondito, con la lettura diretta di opere principali lo studio di due classici del pensiero pedagogico (Platone, S. Agostino, S. Tommaso, Comenio, Vico, Loke, Rousseau, Mazzini, Gioberti, Capponi, Lambruschini, Gentile, ecc.), di cui uno almeno italiano;

2) di conoscere, per lettura diretta delle opere principali, due classici della letteratura latina e italiana (Virgiglio, Dante, Ariosto, Carducci ecc.).

3) di conoscere la storia nazionale dal 1700 ad oggi.

4) di conoscere la legislazione vigente per le scuole dell'ordine elementare.

Il candidato dovrà inoltre dare conto delle direttive a cui è attualmente ispirata la scuola italiana dell'ordine elementare, ed esporre le esperienze compiute e le iniziative prese nel concreto esercizio della direzione didattica.

I titoli valutabili sono i seguenti: a) certificati relativi all'incarico della direzione didattica per le Scuole Rurali b) Certificati di servizio magistrale per un massimo di 5 anni, che sia stato prestato nel tempo immediatamente anteriore all'incaricato direttivo. c) Titoli relativi al servizio militare prestato nei reparti mobilitati e ricompense al valore militare. d) Titoli relativi al servizio prestato nelle Organizzazioni Giovanili dell'O.N.B. e della GIL anteriormente al 30 giugno 1943.

Denuncia di materiali da costruzione

La Prefettura comunica:

Il Supremo Commissario per la Zona d'operazioni «Litorale Adriatico» ha sancito, con Ordinanza del 9 maggio 1944, n. 42, l'obbligo per tutti i detentori di materiali di costruzione o accessori, macchinari e utensili relativi, di farne denuncia alla Prefettura competente entro il giorno 5 di ogni mese secondo lo stato alla fine del mese precedente.

Tale denuncia non è richiesta per materiali e accessori destinati a lavori per i quali è stato già concesso il permesso di costruzione ai sensi della predetta ordinanza.

La Prefettura di Gorizia richiama l'attenzione degli interessati sull'osservanza di quanto sopra stabilito e precisa che la denuncia va presentata su carta semplice in doppio esemplare.

Distribuzione buoni filati e cucirini ai conferenti bozzoli

Si rende noto agli agricoltori conferenti di bozzoli per la corrente campagna, i quali non hanno ancora ricevuto il buono per il ritiro dei filati e cucirini, che detti buoni sono a loro disposizione presso le Agenzie del Consorzio Agrario Provinciale di Cormòns, Gradisca e Romans.

Pertanto gli interessati, esibendo il bollettino di conferimento bozzoli, potranno ritirare il buono di acquisto presso le seguenti Agenzie: per i conferenti di Cormòns e Brazzano presso l'Agenzia del Consorzio di Cormòns; per i conferenti di Gradisca presso l'Agenzia del Consorzio di Gradisca; per l'Agenzia di Romans presso la filiale del Consorzio di Romans.

Ruoli morosi industriali anno 1943

Si rende noto che sono stati depositati presso questo ufficio di protocollo ed ivi rimarranno esposti al pubblico per cinque giorni consecutivi e cioè dall'8 al 12 luglio a. c. i ruoli morosi industriali anno 1943.

Artisti nostri alla Bottega d'arte

«Il grave occhio glauco»

Il giovane Castellani non è uno di quei pittori che contornano la propria pittura con ricerche tecnicistiche o la complicano con teorie estetiche o problemi psicologici: divisionismo o macchiaiolismo, futurismo o espressionismo, surrealismo e ogni altro «ismo» non si addicono troppo alla natura libera della sua tavolozza semplice lineare, umana.

Legato alla vita semplice della sua graziosa Cormòns, il Castellani è lontano da questo mondo strano. Egli sembra contemplare la natura con il «grave occhio glauco» del bove carducciano, e la natura gli appare così com'è, semplice nelle sue immagini, nelle sue forme, nei suoi colori, forse leggermente ingrandita. Sensazione quest'ultima ricavata dalle grandi dimensioni dei suoi soggetti e da un qualche cosa di indefinibile che vi è dentro e che sembra dilatarsi, secondo per secondo. Eppure ogni suo soggetto è calmo e sereno, le sue forme sono impastate con la stessa semplice sicurezza con cui si confeziona il buon pane, qua e là qualche incertezza o un po' di sale non sciolto abbastanza il colore pacato e senza chiassosità, quasi monotono come il bel colorito di una focaccia cotta a fuoco lento.

Con costante lavoro quotidiano egli sforna le sue pitture mentre il pensiero è forse lontano in viaggio verso terre sconosciute o ai giorni trascorsi a Bologna, Venezia e Parma con la passione dell'arte.

Il Castellani, che ha riscosso già molte simpatie e consensi in questa prima Mostra provinciale d'arte dell'anno 1944, sogna la gioia dei grandi successi, ma per raggiungerli occorrono severità di studio e di lavoro, doti queste che al nostro giovane artista non mancano.

La denuncia delle biciclette

Ritiro dei moduli in via Diaz 13

I moduli per la denuncia delle biciclette, prevista da un recente decreto prefettizio, si possono ritirare da oggi presso l'ufficio comunale in via Diaz, 13/I. All'obbligo di denuncia sono tenuti anche coloro che hanno ottemperato al censimento eseguito dal Comune nell'ottobre 1943.

Le denunce vanno presentate secondo il seguente turno: lettere: A e B: 10 luglio; lettere: C, K, H, e Q: 11 luglio; lettere: I, L, M e N: 13 luglio; lettere: O, P, R e S: 14 luglio; lettere: T, U, V e Z: 15 luglio.

Una manifestazione alpinistica sui Campanili della Grauzaria

Torre II (Campanile Brovelli) Torre III

A Tarcento, sulla parete rocciosa della strada di Vedronza, accanto alle azzurre acque del laghetto di Crosis, si svolse domenica 25 giugno u. s. l'ultima esercitazione pratica su roccia di questo corso.

In una delle ultime lezioni teoriche impartite dal direttore del corso nella sede sociale del C.A.I. di Udine fu esposto agli allievi, mediante la visione del plastico, disegni e fotografie, la configurazione e tracciati di scalate di una montagna di particolare interesse alpinistico delle Alpi Carniche: la Creta Grauzaria (m. 2068).

Per domenica 2 luglio, venne disposta a chiusura del corso, una scalata ai tre campanili della Grauzaria, che formano nel loro assieme una cresta sul versante sud della Creta.

Nel pomeriggio del sabato un piccolo gruppo di allievi sotto la guida del capo-corso Renzo Stabile, si portò dopo aver percorso 7 chilometri a piedi in Val Aupa, da Moggio Udinese al paesetto di Grauzaria. Da questo paese, la comitiva con un'altra ora di cammino, raggiunse la sommità del colle Zouf, ai piedi degli stasciumi della Creta, qui gli alpinisti si disposero per il pernottamento. Sotto una roccia sporgente, accanto ad un fuoco preparato per difendersi contro la brezza pungente della notte, i rocciatori trascorsero in bivacco una notte perfettamente calma. Al mattino, quando ancora le ultime stelle brillavano nel cielo, la comitiva si rimise in cammino per raggiungere le basi dei campanili.

Alle ore sette e mezzo del mattino, i rocciatori attaccarono le pareti della prima torre (campanile Cantoni), per poi effettuare la traversata delle altre due torri con l'itinerario seguente: Torre prima (campanile Cantoni), salita per via normale, discesa dalla cima con doppia corda di 18 metri e per un camino alla forcella nord; da questa per cresta sud, arrampicata diretta alla vetta della Torre seconda (campanile Brovelli), discesa alla forcella nord e per la gola N.E. alle ghiaie d'attacco; per il camino Est alla vetta della Torre terza, da questa per rocce varie alle ghiaie di partenza.

Alle ore 13.30 la traversata completa delle tre torri veniva portata a termine: i rocciatori impiegarono complessivamente sei ore nella salita e discesa di queste torri, mai state scalate prima d'allora tutte nella stessa giornata.

In serata la comitiva d'alpinisti fece ritorno a Udine. Con questa manifestazione alpinistica, si è chiuso il breve ciclo di lezioni e d'arrampicate di questo primo corso di roccia e d'alpinismo della Società Alpina Friulana.

Va rivolto al direttore del corso Renzo Stabile, che ha con passione e disinteresse alpinistici prodigato insegnamenti, e rivolto sprone ai giovani consoci dell'«Alpina Friulana», un vivo elogio ed un ringraziamento. Nella certezza che egli saprà, anche in avvenire e con la attività che il caso richiede, svolgere opera di preparazione e di incitamento in mezzo alla potente alpinistica friulana.

Il vino ai poveri

Distribuzione dei buoni

A rettifica e maggior chiarimento di quanto pubblicato sul giornale di ieri circa la distribuzione di vino ai poveri, si avverte che i buoni saranno recapitati agli iscritti nell'elenco dei poveri a domicilio.

Quindi non è necessario che gli interessati si portino al Municipio.

Si avverte inoltre che hanno diritto al prelievo del vino esclusivamente gli iscritti nell'elenco dei poveri muniti dell'apposita tessera (libretto iscrizione).

La distribuzione del vino avverrà presso il deposito della Ditta Milano Angelo, via Ariosto 5.

Il giorno del prelievo sarà indicato sul buono stesso.

I prossimi raduni del bestiame bovino da macello

Indetti dall'Ufficio provinciale della Zootecnia, nelle prossime settimane si terranno a Gorizia e in provincia i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: 11 luglio, a Cormòns, presso il foro boario; 12 luglio, a Gorizia presso il macello comunale; 18 luglio, a Romans, presso la pesa pubblica; 19 luglio, a Gorizia, presso il macello comunale; 25 luglio, a Farra, presso la pesa pubblica; 26 luglio, a Gorizia, presso il macello comunale.

Tutte le cartoline precetto mod. 11 - B dovranno avere incondizionata esecuzione.

I film a colori

Le prossime proiezioni de «Il barone di Muenchhausen»

Con giovedì 13 luglio verrà proiettato contemporaneamente in due cinematografi locali il colosso dell'U.F.A. a colori dal titolo: «Il barone di Muenchhausen», una delle più grandi realizzazioni della tecnica coloristica cinematografica moderna. Interpreti principali del film, realizzato da Josef von Baky, figurano Brigitte Hormey, Ilse Uerner e Hans Albers.

Mentre si bagna nell'Isonzo gli rubano la camicia

Il decenne Antonio Zantanik fu Luigi, da Salcano, recatosi a fare il bagno in sito S. Mauro, lasciò la camicia ed i calzoni sul greto dell'Isonzo all'ombra di una siepe. Ma dopo aver fatto il bagno di sole e di acqua, ritornato per riprendere i propri indumenti trovò solo i calzoni. Qualche piccolo o adulto mariuolo aveva approfittato dell'«occupazione» dello Zantanik per impossessarsi della camicia.

IL GIORNO

Venerdì 7 luglio
S. Claudio

OSCURAMENTO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 23 e termina alle ore 5.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia: Mantovan, Corso Verdi, n. 17, telefono 5.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Risposte ai lettori

Oroscopo per i superstizioni nati nel mese di aprile

(Triestina). - Ci avete scritto che siete nata nel mese zodiacale di aprile (21 marzo-21 aprile) e ci chiedete un oroscopo generale per il vostro mese. Abbiamo pregato un astrologo di darci notizie e quindi ve le trascriviamo, tali e quali, perchè in queste faccende non vogliamo metterci del nostro neanche un ette, perchè non siamo superstiziosi: «L'Ariete è la costellazione dominante dell'aprile, che è dominata dal pianeta Marte, il quale è il pianeta dell'energia, della volontà, della passione virile. Marte ed Ariete aumentano insieme gli slanci e gli impulsi. Sono gli uomini nati sotto questa costellazione uomini di azione, e possiedono una forte versalità. Agiscono presto, risolutamente e sormontano gli ostacoli, tendendo con tenacità alle loro mète. Certezza, fiducia e sicurezza di sè e nella riuscita dei loro piani. Amano l'indipendenza e il dominio e si occupano con interesse della vita pubblica. Temperamento collerico, ottimisti.

Le donne di aprile sono particolarmente sensuali. Consigliabile è di unirsi in matrimonio con persone di giugno, e di agosto, di febbraio. Le donne di aprile, in generale, tendono a dominare il marito. Laboriose, caritatevoli, fedeli, madre amorose e mogli affezionate.

Gli uomini padri benefici e carezzevoli, buoni mariti, amici sinceri, inclinati al lavoro.

Ottime qualità artistiche. Nole cause le amicizie. Portafortuna: ametista. Metallo: ferro. Colore rosso. Ogni persona va soggetta poscia all'oroscopo del giorno, secondo l'anno di nascita».

(Gradiscano). *L'illustre pittore Gino de' Finetti* ha svolto anche nella nostra terra un'attività pittorica degna di menzione. Due quadri sono visibili all'ammirazione degli appassionati, al Comune di Gorizia: «Bivio del Podgora» e «Santa Gorizia», le sue decorazioni murali nella nuova Taverna ai piedi del Castello di Gorizia ed il suo Mosaico nel palazzo delle Assicurazioni Generali di Trieste.

Date armi alla Patria. Aderite alla patriottica iniziativa della Federazione Provinciale Combattenti, via Dante 12.

Il nuovo orario ferroviario

Stazione Centrale

Partenze per Trieste: ore 6.40 (A); 18.10 (A). — Per Udine: ore 6.33 (D); 11.30 (A.); 18.14 (A.).

Arrivi da Trieste: ore 6.33 (D); 18.8 (A) — Da Udine: ore 6.39; (A.). 8.40 (A.) 18.4 (A.)

Stazione Monte Santo

Partenze per Piedicolle: ore 7.15 (A.); 13.50 A.).

Arrivi da Piedicolle: ore 7.30 (A). 17.41 (A.).

SPORT

L'incontro Carnera-Darnoldi

Il "peso,, degli atleti al Teatro Verdi

Carnera ha annunciato per questa sera il suo arrivo a Gorizia, nell'attesa di affrontare Darnoldi, il quale invece si tratterrà nella cittadina dove in questi giorni ha ultimato la sua preparazione, fino a domani. Il gigante friulano, secondo quanto abbiamo potuto sapere, prenderà alloggio in un albergo del centro, dove sono già state prese le misure opportune perchè il forte lottatore non venga disturbato dai soliti cacciatori di autografi.

Naturalmente l'attesa per l'interessante confronto si è acuita e lo dimostrano chiaramente i molti biglietti che finora sono stati venduti. Il comitato organizzatore, con a capo il direttore provinciale del Dopolavoro Leitenburg, sta intanto ultimando i preparativi per la riunione, che richiamerà domenica allo stadio di via Baiamonti una grande folla di appassionati, numerose comitive dei quali giungeranno anche da Udine e Trieste e da altre località della provincia. Il successo della manifestazione comincia quindi a delinearsi, ma spetta naturalmente ai due campioni confermarlo con la loro prestazione. S'è tanto discusso sulla possibilità di vittoria di questo o di quel campione, e tante supposizioni si sono fatte sul loro grado di forma e di allenamento, che arrischiarsi a formulare un giudizio concreto su quello che sarà l'esito dell'incontro è molto difficile. Non ci resta quindi che accennare a queste... divergenze in campo di previsione e constatare che questo è un segno particolarmente favorevole allo svolgimento della grande riunione, la più importante che finora sia stata organizzata nella nostra città, e che premia la passione di tutti gli sportivi isontini.

Domenica mattina, alle ore 11, al teatro Verdi, avrà luogo il «peso» degli atleti, al quale il pubblico potrà assistere gratuitamente.

Dopo Carnera e Darnoldi sfileranno davanti alla giuria anche i pugili e i lottatori che daranno vita al programma di contorno, cui hanno atteso con la consueta perizia il camerata Birsa, presidente del Comitato provinciale della F.I.A.P., e l'allenatore Fantini.

Gli incontri pertanto si susseguiranno nel seguente ordine:

Pugilato, dilettanti, pesi mosca: Molinari (Udine)-Petrucci (Trieste) pesi leggeri: Verona (Trieste)-Pacor (Monfalcone); pesi medio leggeri: Forzan (Trieste)-Bressan (Gorizia). Professionisti, pesi medi: Brenci (Pola)-Genzo (Monfalcone).

Lotta libera, pesi medi: Verona (Trieste)-Longo (Trieste); pesi medio-massimi: Sartori (Trieste)- Furlan (Trieste).

I prezzi d'ingresso sono così fissati: Posti di quadrato (limitati a 200) lire 80; dopolavoristi e Forze Armate lire 70; primi posti (tribuna e campo) lire 60, dopolavoristi e Forze Armate lire 50; secondi posti (campo) lire 30, dopolavoristi e Forze Armate lire 20.

I biglietti per i posti di quadrato sono in vendita presso l'Agenzia Appiani, e quelli per gli altri posti presso il bar De Nicolò, in corso Verdi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: NON MI SPOSO PIU' - Ore 16,30; ultima 19,30.
VITTORIA: L'AMANTE DEL DUCA - Ore 16,30; ultima 18,45.
CENTRALE: NON TI SCORDAR DI ME - Ore 16,30; ultima 19,30.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

6 luglio 1944-XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	2

Furto di gallinacei a Vertoiba

Nella casa dell'agricoltore Tavcich, di Vertoiba, i ladri entrati di nottetempo saltando un muro, hanno aperto il pollaio e si sono impossessati di sei galline, un'oca e due anitre.

Dopo il riuscito colpo gli ignoti si sono allontanati con la refurtiva verso ignoti lidi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Nel pomeriggio del 5 luglio nell'adempimento del proprio dovere cadeva vittima dell'odio comunista il Milite della Strada

Giovanni Zanco

Ne dànno il ferale annuncio la FAMIGLIA, i CONGIUNTI ed i CAMERATI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 15 partendo dall'Ospedale militare della Misericordia.

Udine, 6 luglio 1944-XXII

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ANGELI e PRAVISANI con animo riconoscente ringraziano tutte le buone persone che in qualsiasi forma presero parte al loro grande dolore per la perdita del loro amato

FEDELE ANGELI

Un vivo e particolare ringraziamento ai Direttore, Dirigenti e Personale della Banca Cattolica del Veneto, che vollero dare l'estremo tributo d'affetto al loro caro Estinto.

Udine, 7 luglio 1944.

Cronaca di Cormòns

Ancora dell'ospitalità in caso di allarme

Il nostro appello al senso di comprensione e di ospitalità in occasione di allarmi aerei se ha avuto il desiderato e benefico effetto in alcuni, deve aver incontrato decisamente la sordità di tal'altri. Perchè proprio ier, dopo il suono delle sirene e quando cioè ci arrivava terribilmente chiara l'eco di non lontani bombardamenti, è stata sbarrata a giri di chiave una via di accesso ad un riparo naturale ai piedi del monte Quarin. Alle rimostranze di chi cercava scampo è stato fatto richiamo ad un preteso ordine della Autorità, ordine al quale, apparendo tanto assurdo ed impossibile, nessuno ha fatto naturalmente credito. Per cui il nostro pubblico si chiede perplesso come mai è possibile tanta incomprensione in un momento in cui ogni sentimento di fraterna solidarietà dovrebbe cedere il posto ad ogni altro di ben diverse natura ed origine.

Ci ostiniamo a credere che anche questo nuovo episodio sia l'ultimo a guastare quella tradizione di gentilezza e di solidarietà che è una delle note più appassionate della nostra Cormòns e di non essere perciò costretti ad additare al generale biasimo i nominativi di questi renitenti ad un elementare sentimento di ospitalità.

Notiziario religioso

Ricorrendo oggi il primo venerdì del mese presso la chiesa di San Leopoldo (Frati) si terrà la funzione dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Alle ore 7 si avrà l'esposizione del Santissimo e dopo la celebrazione della Messa verrà recitata la coroncina in onore del Sacro Cuore.

Analoga funzione verrà celebrata presso il Santuario di Rosa Mistica dalle ore 10 in poi.

Il mercato mensile

Oggi, ricorrendo il primo venerdì del mese, sul foro boario (accampamento) e piazza XXIV maggio con vie adiacenti, si effettuerà il mercato mensile di luglio di derrate ortofrutticole, animali di bassa corte per allevamento, attrezzi rurali, piante e fiori, articoli casalinghi ed altra merce varia. Lungo la via Maggiore e sulla piazza XXIV maggio si daranno convegno i soliti venditori ambulanti che esporranno nei loro baracconi ogni sorta di mercanzia. Data la stagione propizia si prevede un notevole concorso di produttori della terra, allevatori, commercianti forestieri e locali.

Si ricorda con l'occasione che presso l'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4, il dott. Antonio Franco dell'Ispettorato Agrario farà il settimanale recapito, ricevendo dalle ore 8.30 in poi tutti quei rurali che avessero bisogno di consigli e suggerimenti di carattere tecnico-agrario, assistenziale, sindacale ecc.

Per i conferenti di bozzoli

Facendo seguito alle disposizioni emanate in proposito, quest'anno tutti gli allevatori di bozzoli che risultano aver conferito ai centri di raccolta le proprie partite riceveranno oltre al prezzo di lire 45 al chilogramma, un metro di stoffa e 50 grammi di cucirini per ogni chilogramma e frazione di bozzoli presentati all'ammasso. La distribuzione dei filati e dei cucirini, che verrà effettuata verso presentazione del buono rilasciato all'atto del conferimento, avverrà con lunedì 17 luglio prossimo da parte della ditta Carlo Bevilacqua di Cormòns. Tali buoni si riferiscono alle partite consegnate ai centri di raccolta di Cormòns e di Brazzano.

In questi giorni il Consorzio agrario provinciale farà recapitare i buoni non ancora consegnati relativi al periodo 12-17 giugno scorso. Per i centri di raccolta di Gradisca d'Isonzo e di Romans d'Isonzo sono in vigore le stesse disposizioni però l'ente distributore è quello indicato sui buoni in possesso di ogni produttore.

Distribuzione di nitrati

Presso l'Agenzia del Consorzio agrario di Cormòns sono in distribuzione i nitrati chimici ancora non ritirati da parte degli agricoltori in possesso dei buoni di assegnazione fertilizzanti per la campagna 1943-44. Pertanto tutti gli interessati sono invitati a prelevare detto concime verso esibizione dei buoni in loro possesso non oltre sabato prossimo 8 luglio, in modo da permettere al magazzino di effettuare l'intera distribuzione dell'assegnazione stabilita dall'ufficio provinciale di distribuzioni.

Dopo la data suddetta i buoni stessi perderanno ogni valore di acquisto.

Sullo schermo

Domani dalle ore 15 in poi «L'usurato»: un capolavoro della cinematografia spagnola.